



### **Ddt Art's insect installations between industrial wastes.**

In the new location of the bookstore “Dante & Descartes” in Gesù Nuovo square, is proposed to the public the exhibition “ ATOMIC FLASH DE LUXE”, sculptures by Lucio Ddt Art. From the historic bookstore, also publisher, among other things, of small precious volumes, we could not expect that an interesting and nonconformist exhibition, like this performance by Giuseppe Labriola that signs “Lucio Ddt Art”, and is among the most controversial figures of the neapolitan underground scene, a definitely anomalous, starting by his pseudonym, recalling to the dichlorodiphenyltrichloroethane the famous antiparasitical insecticide that was used to fight the anopheles mosquito and the typhus fever( it was largely used also in Naples, by the american army in the following months to the liberation from Nazi-Fascism, between autumn 1943 and the first months of 1944). What does Ddt have to do with the art? “ In my works- Lucio Ddt Art explains- parallel worlds are glimpsed, in which human nature tends to metamorphose giant insects ready to cause a dreadful revenge against humanity. The insects hybridize with the human beings creating monstrous beings, delirious icons of a blasphemous progress”. Giuseppe Labriola's artistic research is borrower to the surreal universe and to the post-human one as well. Zoo-anthropomorphic works have entangling titles recalling a civilization destroyed by nuclear war; they are realized by heterogeneous and degraded materials- industrial refuses and plastic- pretending uncertain and contaminated simulacra, revolutionising the traditional cognitions about the aesthetic sense. “ “ The body is like a landscape – mantains Lucio Ddt- The body is like a landscape to paint, to draw, to recreate thanks to spurious materials, to deconstruct certainties and habits.”. His attraction for biotechnology and the genetic manipulation that are changing man into a modifiable, detachable and re-assemblable object, brought him to the creation of shapes suggesting the destructive potentialities of the new sciences, but, at the same time, yearning for a new integrity of man. So, why the recalling to a powerful poison of old times, to a banished insecticide. “ Ddt – Giuseppe Labriola explains – represents the poison and Art represents life. Poison in the art, poison of life.”

MARIO FRANCO

Repubblica -10 giugno 2012 — pagina 19 sezione: NAPOLI

## **Installazioni-insetto di Ddt Art fra scarti industriali e plastica**

NELLA nuova sede della libreria "Dante & Descartes", in piazza del Gesù Nuovo, viene proposta al pubblico la mostra "ATOMIC FLASH DE LUXE», sculture di Lucio Ddt Art. Dalla storica libreria, anche editrice, tra l' altro, di preziosi piccoli volumi, non potevamo attenderci che una mostra anticonformista e interessante, come questa performance di Giuseppe Labriola, che si firma "Lucio Ddt Art", ed è tra le figure più controverse della scena underground napoletana, una figura sicuramente anomala, a partire dal suo pseudonimo, che si richiama al diclorodifeniltricloroetano, il famoso pesticida antiparassitario che veniva utilizzato per combattere la zanzara anofele e il tifo (se ne fece grande uso anche a Napoli, ad opera dell' esercito americano, nei mesi successivi alla liberazione dal nazifascismo, tra l' autunno del 1943 e i primi mesi del 1944). Cosa c' entra il Ddt con l' arte? «Nei miei lavori - spiega Lucio Ddt Art - s'intravedono mondi paralleli, in cui la natura umana tende a metamorfizzarsi con insetti giganti pronti a scatenare un' immane vendetta verso l' umanità. Gli insetti si ibridano con gli umani generando esseri mostruosi, icone deliranti di un blasfemo progresso». La ricerca artistica di Giuseppe Labriola è debitrice all' universo surreale così come a quello del post-human. Le opere zooantropomorfe hanno titoli intriganti, che richiamano una civiltà distrutta dalla guerra nucleare; sono realizzate con materiali degradati e eterogenei - scarti industriali e plastica - che fingono simulacri precari e contaminati, rivoluzionando le cognizioni tradizionali sul senso estetico. «Il corpo è come un paesaggio - sostiene Lucio Ddt - da dipingere, disegnare, ricreare grazie a materiali spuri, per decostruire sicurezze e abitudini». La sua attrazione per le biotecnologie e la manipolazione genetica, che stanno trasformando l' uomo in un oggetto modificabile, smontabile e riassembleabile, lo ha portato alla creazione di forme che alludono alle potenzialità distruttive delle nuove scienze, ma, contemporaneamente, anelano ad una nuova integrità dell' uomo. Perché, allora, richiamarsi a un potente veleno di altri tempi, a un insetticida messo al bando? «Il Ddt - spiega Giuseppe Labriola - rappresenta il veleno e l'Arte la vita. Veleno nell'arte, veleno di vita».

*MARIO FRANCO*

Repubblica -10 giugno 2012 — pagina 19 sezione: NAPOLI